

SLAI ★ COBAS

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

**COOPERATIVE,
LOGISTICA E TRASPORTO MERCI**



GLS(CERRO AL LAMBRO) / COOP. PAPAVERO ATTO III°

Se lo tsunami ha la caratteristica di un intenso ma breve movimento, il comitato di lotta milanese a difesa dei diritti dei lavoratori contro le truffaldine cooperative (ma non solo), assume sempre più aspetti da fiume carsico che scavando si ingrandisce. A nulla serve l'ostacolo della putrida e parassita sbirraglia "romana" (o forze dell'ordine statale) che lega nord, popolo della libertà e stato corrotto del malaffare, stanno frapponendo a masse di società precaria sempre più in rivolta.

I lavoratori della GLS di Cerro al Lambro si ergono ancora una volta ad autentici protagonisti di questa coda di inverno caldo. E il segno zodiacale di ognuno di loro è quello delle guerre per lunghi anni combattute nei rispettivi paesi d'origine e quindi, sotto il profilo della tempra c'è l'inossidabilità.

Se è vero che parte degli obiettivi sono già stati raggiunti con i primi due scioperi, dopo un deprimente tentativo d'intromissione di Cisl e Uil, i lavoratori rivendicano quanto ancora è rimasto in sospeso rispetto alla piattaforma iniziale: indennità di mensa (5,16 euro al giorno), rientro dei licenziati e riconoscimento della loro organizzazione sindacale Slai-Cobas.

Ed è una miscela speciale, quella che si va sempre più formando davanti ai cancelli GLS, fatta dall'unione di vari colori di pelle messi insieme:

è il fluido che vuole abbattere tutte le "Vie Padova" costruite ad hoc dal potere mafioso, per avere manodopera a basso costo, sempre pronta da sfruttare e da mettere l'una contro l'altra etnia.

Anche i lavoratori della Papavero partecipano allo sciopero del 1° Marzo con forte spirito di orgoglio nella lotta e con il sogno di un futuro di dignità e civiltà

Nel cortocircuito dell'illegalità perpetrata per anni in GLS, fa nuovamente tappa a Cerro al Lambro la straordinaria forza motrice della solidarietà che contraddistingue il comitato di lotta milanese, nel quale fa da bussola il protagonismo operaio lungo le tipiche coordinate di salari, diritti e condizioni lavorative da esseri umani, non da schiavismo.

A GLS, Angelucci & C. e contro lo stato rivolgiamo il potente faro della pubblica indignazione per il costante e consistente presidio di sbirri che hanno stabilito davanti i cancelli GLS, come neanche fosse la banca d'Italia. Tutti chiediamo conto del prezzo che i cittadini stanno pagando per questo festival dello spreco.

LA LOTTA PAGA!

RIBELLARSI È GIUSTO, SCIOPERARE È NECESSARIO!